

SoStenibilMENTE LOCALE

Agenda 2030

Strategia di Sviluppo Sostenibile Nazionale e Regionale
e vantaggi di utilizzo



Nora Annesi
Scuola Superiore Sant'Anna
04.10.2022

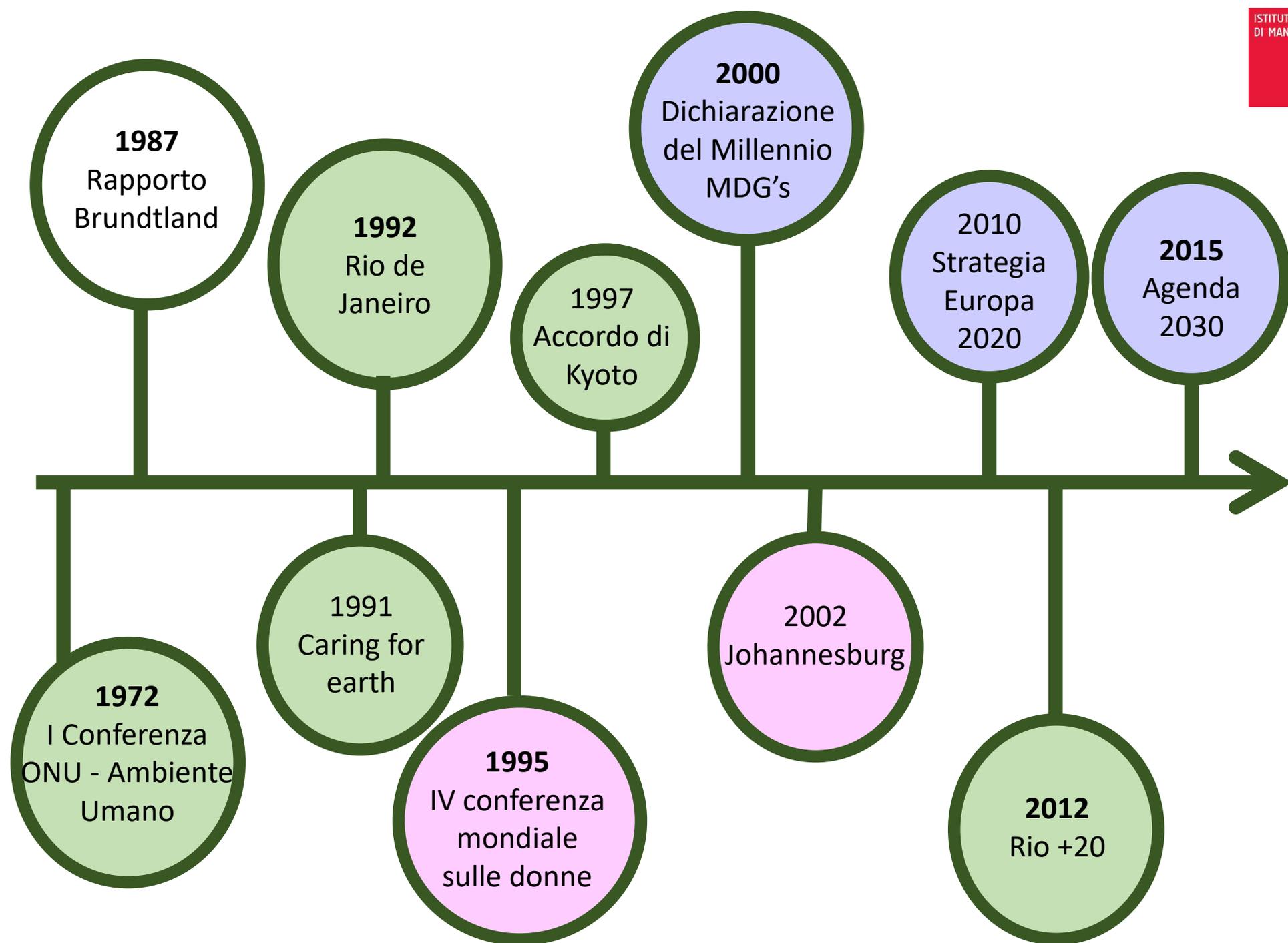
Indice

Agenda 2030

Strategia di Sviluppo Sostenibile Nazionale

Strategia di Sviluppo Sostenibile Regionale

Perché utilizzarle

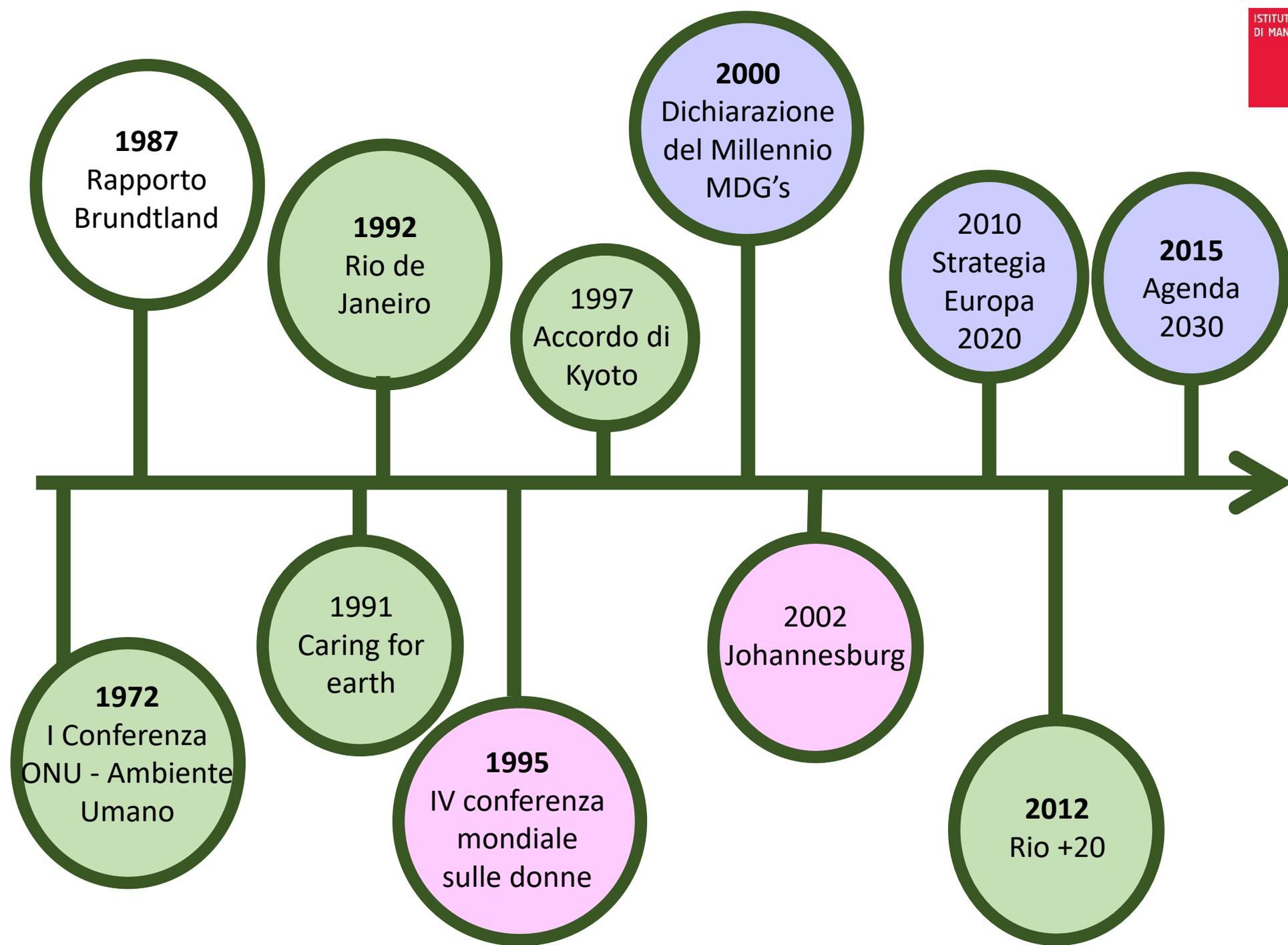


La dichiarazione del nuovo millennio

MDGs – Millennium Development Goals



 <p>1 REDUCE POVERTY AND SOCIAL EXCLUSION</p>	<p>Eliminare la povertà estrema e la fame: dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore ad un dollaro al giorno; Lavoro dignitoso, ...</p>	<p>Migliorare la salute materna: ridurre di tre quarti il tasso di mortalità delle donne incinte e rendere accessibile a tutti entro il 2015 i servizi per la salute riproduttiva.</p>	 <p>5 IMPROVE MATERNAL HEALTH</p>
 <p>2 ACHIEVE UNIVERSAL PRIMARY EDUCATION</p>	<p>Garantire l'educazione primaria a tutti i bambini e le bambine: assicurare che tutti i bambini, sia maschi che femmine, possano terminare un ciclo completo di scuola primaria entro il 2015.</p>	<p>Combattere l'AIDS, la malaria e altre malattie: bloccare la propagazione del virus e di altre malattie importanti, invertire la tendenza nella diffusione di questi virus e garantire accesso alle cure</p>	 <p>6 COMBAT HIV/AIDS AND TUBERCULOSIS</p>
 <p>3 PROMOTE GENDER EQUALITY AND EMPOWER WOMEN</p>	<p>Promuovere l'eguaglianza fra uomo e donna: eliminare la disparità sessuale nell'ambito dell'educazione primaria e secondaria entro il 2005, e a tutti i livelli entro il 2015.</p>	<p>Garantire la sostenibilità ambientale: integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi nazionali; [...] dimezzare la percentuale di popolazione senza accesso all'acqua potabile e agli impianti igienici di base; [...] condizioni di vita nelle baraccopoli.</p>	 <p>7 ENSURE ENVIRONMENTAL SUSTAINABILITY</p>
 <p>4 REDUCE CHILD MORTALITY</p>	<p>Ridurre la mortalità infantile: ridurre di due terzi la mortalità dei bambini al di sotto dei cinque anni.</p>	<p>Aumentare l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo fino a raggiungere lo 0,7% del PIL; Rispondere ai bisogni dei paesi meno sviluppati mettendoli al centro delle politiche di sviluppo.</p>	 <p>8 PARTNERSHIP FOR DEVELOPMENT</p>



L'Agenda 2030



*“We [...] in New York from 25 to 27 September 2015 [...] have decided today on **new global Sustainable Development Goals**. On behalf of the peoples we serve, we have adopted a historic decision on a comprehensive, far-reaching and **people-centred** set of universal and transformative Goals and targets.*

We commit ourselves to working tirelessly for the full implementation of this Agenda by 2030”



Agenda 2030:

5 P

17 Sustainable Development Goals (SDGs)

169 Target

Oltre 232 indicatori

Gli Obiettivi



17 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

- focus su tutti i paesi – e non sono su quelli “in via di sviluppo”
- approccio volto a “non lasciare nessuno indietro” – totale copertura non solo riduzione dei fenomeni, es. fame
- le tre dimensioni ambientale, sociale ed economica della sostenibilità hanno la stessa rilevanza

169

SOTTO-OBIETTIVI MISURABILI

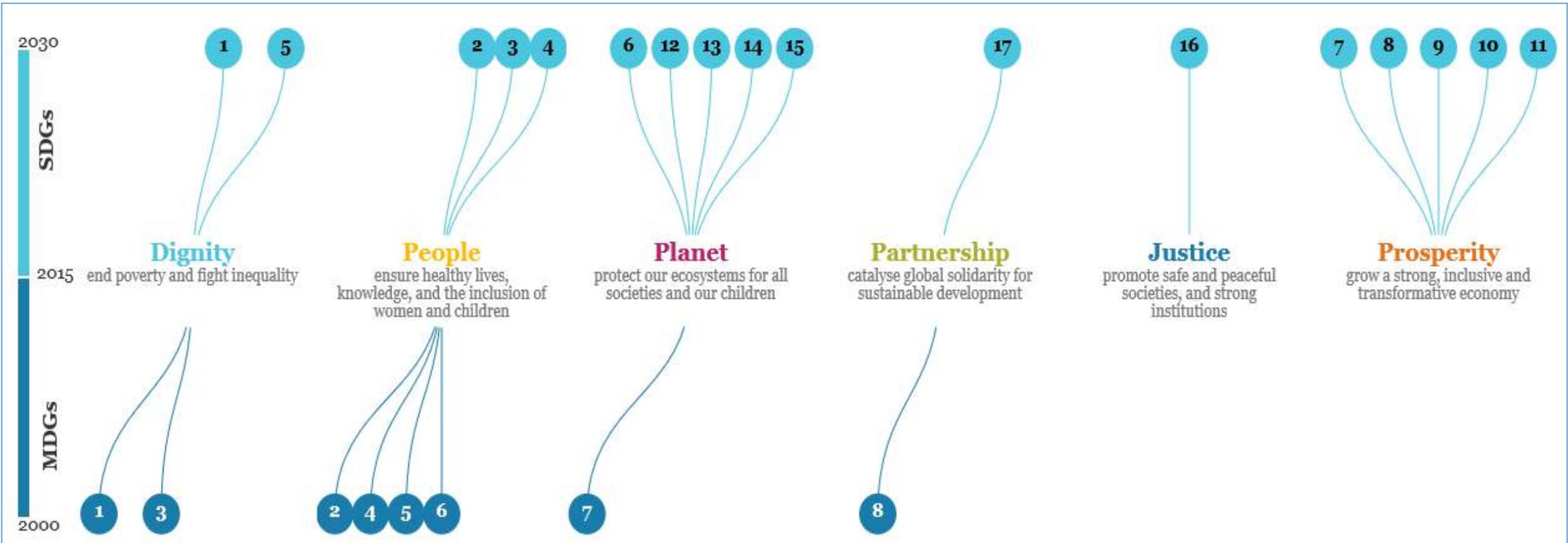
in modo tale da garantire il monitoraggio in itinere

IL SETTORE PRIVATO È INDICATO COME UN ATTORE CENTRALE NEL PERCORSO ORIENTATO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEGLI SDGs



SDGs Vs MDGs

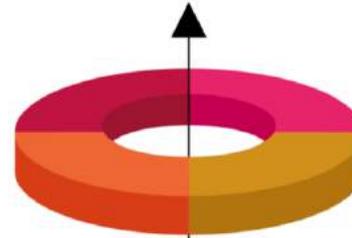
- ↑ COMMITMENT rispetto agli incompiuti MDGs
- ↑↑ NUMERO OBIETTIVI
- PARTNERSHIP nella loro definizione
- !! RIVOLTI A TUTTI I PAESI



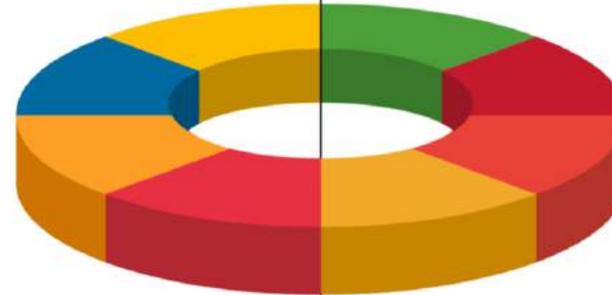
17 PARTNERSHIPS
FOR THE GOALS



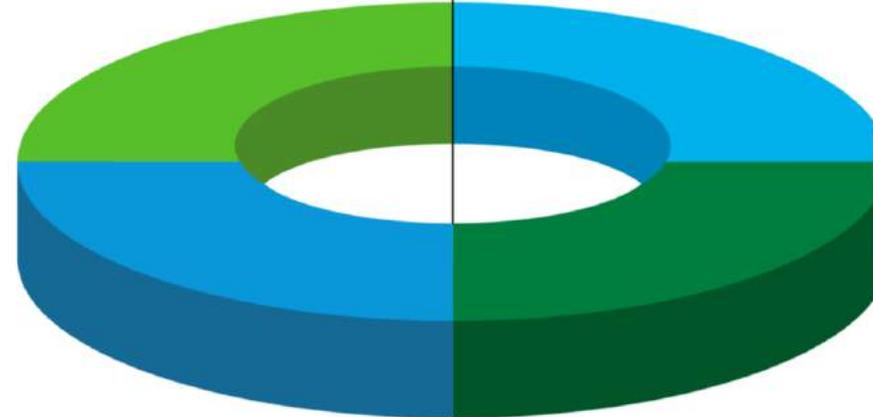
ECONOMY



SOCIETY



BIOSPHERE





Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo - L'SDG 1 si propone di mettere fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque. Circa il **17% della popolazione mondiale vive con meno di 1.13 euro al giorno** e molti **non hanno accesso ai beni necessari, come alimenti o acqua potabile**. La povertà **acuisce problemi** quali la fame, l'accesso all'educazione ed alle cure sanitarie, l'esclusione sociale e lavorativa. Inoltre, alcuni fenomeni come il cambiamento climatico e la crisi dei rifugiati possono aumentare i livelli di povertà nei prossimi anni. L'SDG 1 *intende eradicare la povertà estrema in tutto il mondo, riducendola in tutte le sue dimensioni e favorendo l'accesso da parte di tutta la popolazione alle risorse economiche, ai servizi basilari e di protezione sociale*. L'obiettivo punta, inoltre, a diminuire l'esposizione di persone che versano in condizioni di vulnerabilità a disastri economici, sociali e ambientali, e a dare impulso alla crescita dei paesi in via di sviluppo, attraverso la cooperazione.



Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile – L'SDG 2 intende **porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile**. Ad oggi, **una persona su nove è sotto-nutrita** (ossia non ha cibo a sufficienza per condurre una vita attiva, sana e produttiva) e la **malnutrizione è corresponsabile – al livello globale – del 45% di tutte le morti infantili sotto i 5 anni**. La fame è una conseguenza diretta della povertà, della mancanza di infrastrutture agricole e dell'aumento dei prezzi degli alimenti sul mercato internazionale. **Il cambiamento climatico comporta un aumento del rischio di inondazioni e siccità, fenomeni che provocano la riduzione delle risorse naturali indispensabili per l'alimentazione**. L'SDG 2 vuole *porre fine alla fame attraverso tre azioni: (1) assicurare a tutti l'accesso ad una nutrizione sana e sufficiente; (2) favorire la sostenibilità dei sistemi di produzione degli alimenti, migliorando la produttività, la resilienza e la qualità del lavoro agricolo; (3) potenziare i mercati dei prodotti alimentari basilari al livello mondiale*.



Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - Ogni anno **muoiono 6 milioni di bambini sotto i 5 anni e circa 300.000 donne durante la gravidanza o il parto**. **400 milioni di persone non hanno accesso ai servizi per la prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale ed, in generale, ai servizi di assistenza sanitaria**. Inoltre, la salute delle persone al livello globale è minacciata da nuovi fenomeni radicati o emergenti: **consumo di sostanze stupefacenti o che provocano dipendenza, gli incidenti stradali, la contaminazione dell'aria, dell'acqua e della terra**. L'SDG 3 intende *ridurre il tasso mondiale di mortalità materna e infantile, garantire a tutti la copertura sanitaria e diminuire le morti correlate al fumo, all'alcol e agli incidenti stradali*.



Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti - Investire nell'educazione/formazione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone, e quindi per contribuire allo sviluppo sostenibile. **Solo attraverso l'accesso all'educazione da parte di tutta la popolazione è possibile garantire una crescita economica e sostenibile**. Nei prossimi anni, il focus deve essere *sul diritto all'educazione delle persone appartenenti a categorie vulnerabili, sull'eradicazione dell'analfabetismo e sulla promozione di una educazione a favore di uno sviluppo sostenibile*.



Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze - La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma è anche la base necessaria per un mondo pacifico, prospero e sostenibile. **Le donne continuano a non avere una presenza paritaria nella vita politica, economica e pubblica, e ad essere oggetto di discriminazione e violenza. Inoltre, in ambito lavorativo, ricevono stipendi inferiori e sono sottoposte a maggiori barriere legali e culturali per fare carriera. L'SDG 5 intende garantire al genere femminile la parità nell'accesso all'educazione e alle cure mediche, in ambito lavorativo ed all'interno degli organi decisionali politici ed economici.**



Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie - Attualmente, **più di un terzo della popolazione mondiale (circa 2.400 milioni di persone) vive in paesi in cui l'acqua scarseggia, e ci si aspetta che il numero arrivi a due terzi entro l'anno 2025.** Inoltre, la **contaminazione dell'acqua è in aumento**, conseguenza diretta dei residui idrici industriali e dell'inadeguata eliminazione degli sprechi. Per di più, **il cambiamento climatico sta causando sempre più spesso fenomeni meteorologici estremi, come siccità e inondazioni.** In molti paesi ci sono anche delle **difficoltà di accesso all'acqua pulita** e, quindi, a condizioni igieniche adeguate, provocando grandi impatti in termini umanitari, sociali, ambientali ed economici. *L'SDG 6 ha come fine quello di ottenere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile ed ai servizi igienici e di migliorare la qualità dell'acqua al livello globale.*



Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni - E' fondamentale che tutta la popolazione ottenga l'energia per migliorare, su scala globale, l'accesso ai sistemi di riscaldamento, l'illuminazione nelle scuole e negli ospedali, la comunicazione, l'accesso a Internet e gli strumenti di lavoro, tutte questioni che si ripercuotono direttamente sullo sviluppo. **Ad oggi, una persona su cinque non ha accesso all'elettricità. Inoltre, attualmente, l'economia globale dipende in grande misura dai combustibili fossili, che contribuiscono all'aumento delle emissioni di gas serra, le cui conseguenze hanno gravi impatti in termini umanitari, sociali e ambientali. L'SDG 7 intende garantire l'accesso universale ad una energia sostenibile, affidabile e moderna. Attraverso questo obiettivo si vuole aumentare l'utilizzo di energie rinnovabili al posto dei combustibili fossili e promuovere l'efficienza energetica, creando un'economia completamente sostenibile, a beneficio della società e dell'ambiente.**



Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti - Seppure negli ultimi 25 anni la quantità di lavoratori in condizioni di estrema povertà sia diminuita, **più di 780 milioni di persone guadagnano ancora meno di 2 \$ al giorno. Inoltre, secondo l'ILO, ad oggi esistono più di 204 milioni di persone disoccupate.** La mancanza di lavoro e la cattiva qualità dello stesso si ripercuotono sull'aumento della povertà e sulle disuguaglianze al livello globale. *L'SDG 8 vuole ottenere una crescita economica sostenibile e inclusiva, della quale possano beneficiare tutti e che non pregiudichi l'ambiente. Questo potrà essere raggiunto solo creando posti di lavoro decenti per tutte le persone, soprattutto per le donne, i giovani ed altri gruppi svantaggiati, eliminando pratiche come il lavoro forzato e minorile e promuovendo l'innovazione tecnologica.*



Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile - Strade, collegamenti marittimi, accesso all'energia elettrica, all'acqua ed a Internet sono elementi essenziali per rendere le società prospere e sostenibili. Inoltre, con il crescente aumento della popolazione al livello mondiale, è necessario costruire più infrastrutture secondo criteri di sostenibilità. Attualmente, più di 4.000 milioni di persone non hanno accesso ad Internet. *L'SDG 9 mira ad ottenere infrastrutture sostenibili e di qualità per tutti, a dare impulso ad un nuovo modello di business che rispetti i principi di sostenibilità e che adotti tecnologie e processi industriali puliti, a promuovere l'innovazione ed il raggiungimento di un accesso paritario all'informazione, soprattutto attraverso Internet.* Questi obiettivi si ripercuotono direttamente sull'aumento della produttività delle popolazioni e sulla loro capacità di accesso alle cure mediche ed alle opportunità educative/formative, oltre a sostenere la protezione e la cura degli ecosistemi e delle risorse naturali al livello globale.



Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni - La disparità dei redditi nei diversi Paesi del mondo sta crescendo. **Il 10% più ricco della popolazione possiede il 40% del reddito mondiale totale, mentre il 10% più povero possiede tra il 2% ed il 7% del reddito complessivo.** Contemporaneamente, aumenta anche la disuguaglianza fra ricchi e poveri all'interno dei singoli paesi. Questa disomogeneità nei redditi pregiudica le pari opportunità tra le persone, soprattutto l'accesso ad un lavoro dignitoso o a servizi sanitari ed educativi. Inoltre, esistono alcuni gruppi di persone più vulnerabili, come i migranti o i disabili, che soffrono una disparità ancora maggiore in quanto ad opportunità. **La disuguaglianza è un ostacolo allo sviluppo sociale e economico, aumentando la povertà globale e avvilendo lo spirito di realizzazione e l'autostima delle persone.** *L'SDG 10 vuole ridurre la disparità nei redditi e nelle opportunità fra paesi e all'interno di essi, riducendo la povertà nelle zone più svantaggiate, promuovendo l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, incentivando politiche al livello internazionale per migliorare la regolazione e il controllo dei mercati e degli istituti finanziari. Inoltre, occorre facilitare la migrazione e la mobilità sicura e responsabile dei migranti.*



Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili - **Il 54% della popolazione mondiale vive in aree urbane, una percentuale che dovrebbe aumentare al 66% entro il 2050.** Il fenomeno dell'urbanizzazione e l'espansione delle città da un lato ha favorito il progresso sociale ed economico al livello mondiale, **dall'altro però ha contribuito allo sviluppo di situazioni di degrado e di povertà connesse all'inadeguata gestione delle risorse naturali al livello locale, alla scarsità o totale assenza di fondi da destinarsi a supporto dei servizi basilari e di adeguate strutture abitative per tutti.** *L'SDG 11 punta alla trasformazione dei centri urbani in città sostenibili attraverso l'accesso di tutta la popolazione ad alloggi, servizi basilari e mezzi di trasporto adeguati, economici e sicuri, soprattutto per le persone più vulnerabili. Inoltre, le città del futuro dovranno essere green, obiettivo raggiungibile attraverso la riduzione degli impatti negativi sull'ambiente, il potenziamento delle aree verdi e degli spazi pubblici sicuri ed inclusivi, con un'attenzione specifica rivolta alle periferie urbane. Infine, dovrà essere garantita la preservazione del patrimonio artistico e culturale comune.*



Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo – L'SDG 12 vuole **garantire il benessere della popolazione attraverso l'accesso all'acqua, all'energia e agli alimenti, riducendo allo stesso tempo il consumo eccessivo delle risorse naturali**. I modelli attuali di produzione e consumo comportano un notevole spreco di risorse ed il danneggiamento degli ecosistemi al livello globale. Si stima che la popolazione mondiale raggiungerà i 9.600 milioni entro il 2050; con questa cifra occorrerebbero le risorse naturali di tre pianeti per far fronte alle necessità di impiego e consumo al livello globale. È necessario usare in modo efficiente le risorse naturali e ridistribuirle in modo equo fra la popolazione, affinché tutti abbiano accesso all'elettricità, all'acqua potabile e ad alimenti adeguati. Perciò, è importante cambiare il modello di produzione e le abitudini di consumo. *Con l'SDG 12 le Nazioni Unite aspirano a cambiare il modello attuale di produzione e di consumo per ottenere una gestione efficiente delle risorse naturali mettendo in moto, ad esempio, processi per l'azzeramento degli scarti alimentari, l'impiego di prodotti chimici eco-sostenibili e la diminuzione degli sprechi in generale. Nella promozione di un approccio efficiente, responsabile e sostenibile alle risorse naturali, questo SDG si rivolge sia alle imprese (processi produttivi), che alle persone (consumi e pratiche come il turismo sostenibile), ai Governi (al livello normativo/ad esempio, disincentivazione dell'uso dei combustibili fossili).*



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico - Il cambiamento climatico è un fenomeno che affligge tutti i paesi e le persone del mondo. **Il riscaldamento globale continua ad aumentare, le emissioni di gas serra sono attualmente superiori del 50% rispetto ai livelli del 1990, e si prevede che entro il 2030 aumenteranno ancora del 45%, a meno che non vengano attuate immediate azioni di contrasto.** Le conseguenze sul pianeta sono dirette, provocando il riscaldamento degli oceani, l'aumento del livello del mare, lo scioglimento dei ghiacciai polari e fenomeni meteorologici estremi, come incendi, desertificazione, siccità, terremoti, inondazioni e tsunami. Questi fenomeni impattano anche sulla popolazione, distruggendo le coltivazioni, rendendo difficile l'accesso all'acqua, causando malattie e impedendo un reale progresso sociale e economico. Le conseguenze del cambiamento climatico possono essere irreversibili se non si prendono misure urgenti. *L'SDG 13 intende introdurre il cambiamento climatico come questione primaria all'interno dell'agenda politica, nelle strategie e nei programmi dei Governi nazionali e regionali, delle imprese e della società civile, migliorando la risposta ai problemi generati, come i disastri naturali, e incentivando l'educazione e la sensibilizzazione di tutta la popolazione.*



Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile - Gli oceani e i mari coprono $\frac{3}{4}$ della superficie terrestre e sono essenziali per il pianeta e il benessere delle persone. Il mare nel suo complesso dà lavoro a più di 200 milioni di persone. **La contaminazione e la distruzione degli habitat e delle risorse marini e le attività di pesca non sostenibili danneggiano gli ecosistemi e milioni di persone.** Il cambiamento climatico minaccia soprattutto gli oceani, provocando disastri climatici di grande impatto e trasformazioni nella biosfera marina. *L'SDG 14 vuole proteggere gli ecosistemi marini e costieri, riducendo la contaminazione marina e l'acidificazione degli oceani, porre fine a pratiche ittiche non sostenibili, promuovere la ricerca scientifica sulla tecnologia marina ed incentivare la crescita degli stati insulari in via di sviluppo.*



Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre - Gli ecosistemi terrestri, come boschi e montagne, sono le fonti principali per l'alimentazione, forniscono aria e acqua pulite e costituiscono l'habitat di milioni di specie, minacciate dalle conseguenze delle attività umane e dal cambiamento climatico. **Ogni anno spariscono 13 milioni di ettari boschivi e il 22% delle specie animali è in pericolo di estinzione. La degradazione del suolo è in continua crescita, ostacolando le attività agricole necessarie per produrre beni e servizi sufficienti per tutta la popolazione, soprattutto nelle regioni più povere. Il 50% del suolo agricolo al livello mondiale è degradato ed ogni anno 12 milioni di ettari risultano essere non più coltivabili.** Se si vogliono garantire acqua e cibo alla popolazione mondiale, sono necessarie soluzioni a lungo termine per combattere la desertificazione e la deforestazione e per preservare gli habitat terrestri. *L'SDG 15 intende dare impulso all'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, soprattutto attraverso la lotta alla deforestazione e alla degradazione del suolo. Questo obiettivo vuole anche adottare misure adatte a conservare la diversità biologica, proteggendo le specie animali e vegetali minacciate, e combattere il bracconaggio e il traffico delle specie protette.*



Pace, giustizia e istituzioni forti - Alcune regioni del mondo beneficiano di condizioni di pace e di buon governo stabili e durature, mentre altre regioni sono afflitte da situazioni continuative di conflitto, violenza ed ingovernabilità. **La maggior parte dei conflitti avvengono nei paesi in via di sviluppo, principalmente nel continente africano e in Medio Oriente. Ad oggi, sono soltanto 10 i paesi del mondo liberi da conflitti di ogni tipo. La corruzione pregiudica la democrazia e la legalità, porta alla violazione dei diritti umani, e permette al crimine organizzato e al terrorismo di prosperare.** Questi fenomeni impattano in modo più significativo sui gruppi più vulnerabili, come donne e bambini. Per ottenere società pacifiche e inclusive, che promuovano lo sviluppo sostenibile, è necessario dare una spinta ai principi di legalità a livello internazionale. Questo significa incentivare società basate sulla trasparenza e sul buon governo e garantire il rispetto dei diritti umani. *L'SDG 16 vuole promuovere la legalità al livello nazionale ed internazionale, e garantire a tutti l'uguaglianza nell'accesso alla giustizia, riducendo la corruzione e creando istituzioni responsabili e trasparenti. Con questo obiettivo si vuole anche mettere fine a tutte le forme di violenza e delinquenza organizzata, incentivare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo alle decisioni globali, e facilitare leggi e politiche a favore dello sviluppo sostenibile al livello internazionale.*



Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile - Per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, è **fondamentale instaurare alleanze e collaborazioni fra i differenti attori del pianeta, del settore pubblico (i Governi), del settore privato e della società civile.** Queste alleanze devono essere costruite su principi e valori condivisi nel perseguimento di obiettivi comuni. Per dare implementazione all'Agenda 2030, è necessario adottare misure per mobilitare e ri-orientare le risorse di tutti gli attori globali verso la crescita dei paesi in via di sviluppo. *L'SDG 17 promuove, quindi, la nascita di un'Alleanza Mondiale per lo Sviluppo Sostenibile, attraverso la mobilitazione e lo scambio di conoscenze, capacità tecniche, tecnologie e risorse finanziarie tra tutti gli attori dello sviluppo sostenibile affinché gli SDGs siano raggiunti in tutti i paesi del mondo.*

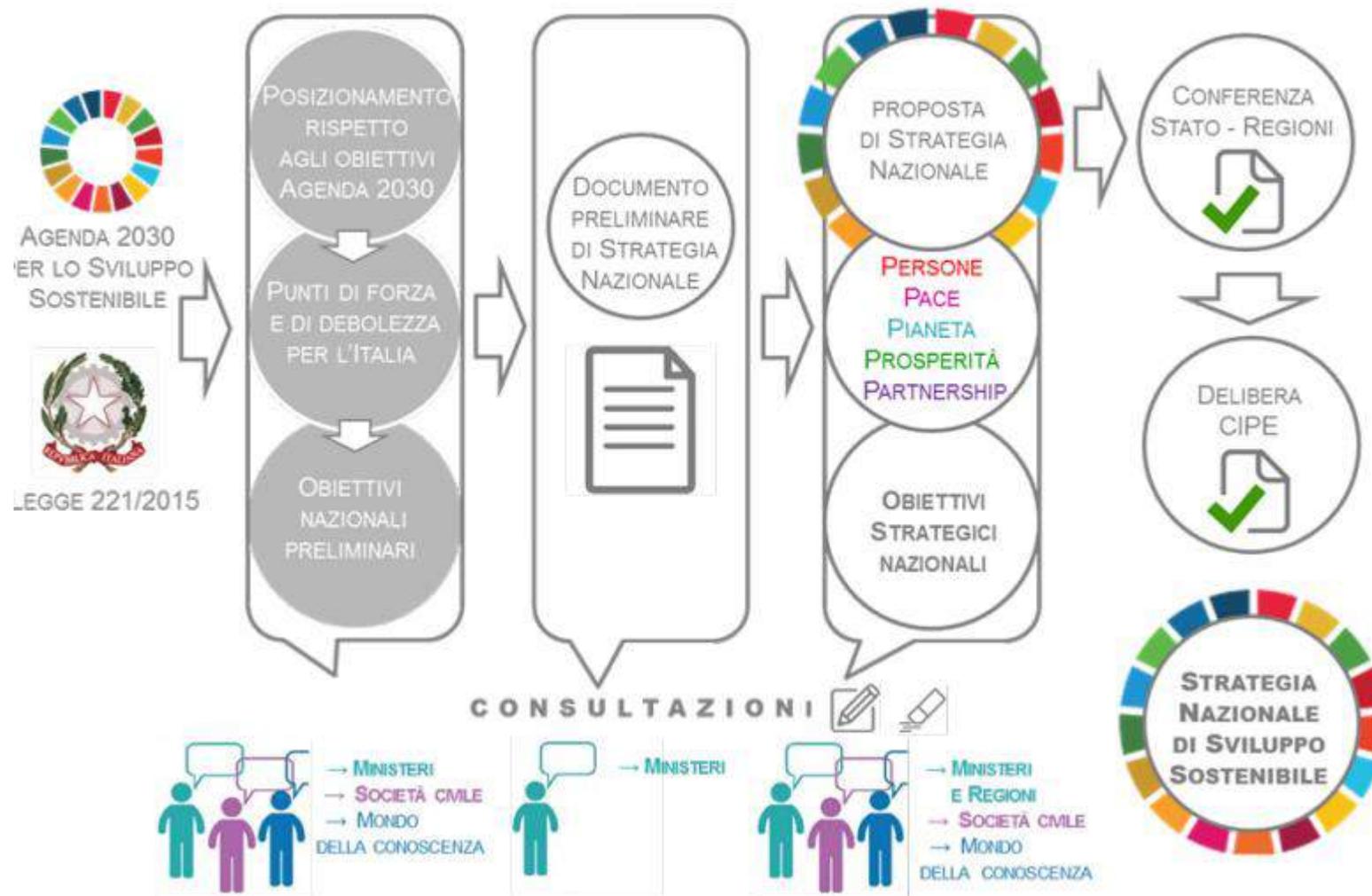
GLOBAL LEVEL



NATIONAL LEVEL



Strategia di Sviluppo Sostenibile Nazionale



Strategia di Sviluppo Sostenibile Nazionale

La Strategia costituisce l'elemento cardine nell'attuazione in Italia della politica di crescita durabile, a partire dal posizionamento rispetto agli SDGs delle Nazioni Unite, di cui fa propri i 4 principi guida:

- **integrazione**
- **universalità**
- **inclusione**
- **trasformazione**

I #vettoridisostenibilità

Il documento identifica, inoltre, un sistema di **vettori di sostenibilità**, definiti come **ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità** nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali.

La SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle 5P:

persone: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;

pianeta: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e colturali;

prosperità: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;

pace: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione, contrastare l'illegalità;

partnership: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

I #vettoridisostenibilità

Il documento identifica, inoltre, un sistema di **vettori di sostenibilità**, definiti come **ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità** nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali.

VETTORI DI SOSTENIBILITÀ

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
I. Conoscenza comune		I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici
		I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi
		I.3 Migliorare la conoscenza relativa a uguaglianza, dignità delle persone, inclusione sociale e legalità
		I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo
		I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni
II. Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti		II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti
		II.2 Realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSvS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'implementazione
III. Istituzioni, partecipazione e partenariati		III.1 Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche
		III.2 Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvS
		III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato
IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione		IV.1 Trasformare le conoscenze in competenze
		IV.2 Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile
		IV. 3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile
		IV.4 Comunicazione
V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche		V.1 Rafforzare la governance pubblica
		V.2. Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione
		V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche
		V.4 Adozione di un bilancio di genere

Persone

IV. Quadro sintetico di aree, scelte e obiettivi strategici nazionali

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PERSONE	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1. Ridurre l'intensità della povertà
		I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare
		I.3 Ridurre il disagio abitativo
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
		II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
		III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Pianeta

PIANETA

I. Arrestare la perdita di biodiversità

I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici

I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive

I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione

I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura

I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PIANETA	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
		II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
PIANETA	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Prosperità

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PROSPERITÀ	II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
		II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
	III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
		III.2 Promuovere la fiscalità ambientale
		III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
		III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
		III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera
IV. Decarbonizzare l'economia	III.9 Promuovere le eccellenze italiane	
	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	
	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

Pace

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PACE	I. Promuovere una società non violenta e inclusiva	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime
		II.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
	II. Eliminare ogni forma di discriminazione	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori
		II.2 Garantire la parità di genere
		II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità
	III. Assicurare la legalità e la giustizia	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità
		III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico
		III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario

Partnership

PARTNERSHIP

Area	Aree di intervento	Obiettivo
	Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	Rafforzare il buon governo e la democrazia
		Fornire sostegno alle istituzioni nazionali e locali, a reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, anche mediante il ricorso ai sindacati e alle Organizzazioni della Società Civile
		Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza
		Promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e la valorizzazione del ruolo delle donne nello sviluppo
		Impegnarsi nella lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni contro le donne: migliorare l'accesso e la fruizione dei servizi alla salute, ai sistemi educativi e formativi, l'indipendenza economica e sociale
		Migliorare le condizioni di vita dei giovani e dei minori di età: ridurre il traffico di giovani donne, adolescenti e bambini e il loro sfruttamento nell'ambito del lavoro, le nuove forme di schiavitù, la criminalità minorile, lo sfruttamento dei minori con disabilità, lo sfruttamento sessuale dei minorenni, le pratiche nocive come le mutilazioni genitali delle bambine e altre forme di abuso, violenze e malattie sessuali come HIV/AIDS, le discriminazione sul diritto di cittadinanza
		Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", Promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti.
Migrazione e Sviluppo		Favorire il ruolo dei migranti come "attori dello sviluppo"
		Promuovere le capacità professionali ed imprenditoriali dei migranti in stretto collegamento con i Paesi di origine
		Promuovere modelli di collaborazione tra Europa e Africa per la prevenzione e gestione dei flussi di migranti attraverso il rafforzamento delle capacità istituzionali, la creazione di impiego e di opportunità economiche, il sostegno alla micro-imprenditoria e agli investimenti infrastrutturali in particolare nei Paesi africani

Partnership

PARTNERSHIP

Area	Aree di intervento	Obiettivo
	Salute	<p>Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale</p> <p>Rafforzare i sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario</p> <p>Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie: perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione</p> <p>Impegnarsi nella lotta alle pandemie, AIDS in particolare e nella promozione di campagne di vaccinazione (Fondo Globale, GAVI)</p> <p>Sostenere la ricerca scientifica, la promozione di una cultura della salute e della prevenzione</p> <p>Operare per un forte rilancio delle funzioni di sanità pubblica, appoggio alle riforme sanitarie</p>
	Istruzione	<p>Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere</p> <p>Promuovere la formazione, migliorare le competenze professionali degli insegnanti/docenti, del personale scolastico e degli operatori dello sviluppo</p> <p>Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate</p> <p>Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze</p> <p>Valorizzare il contributo delle Università:</p> <p>Definire percorsi formativi con nuove professionalità, rivolti a studenti dei Paesi partner;</p> <p>Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali;</p> <p>Formare i futuri professionisti e dirigenti nei Paesi partner;</p> <p>Mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali</p>

Partnership

PARTNERSHIP

Area	Aree di intervento	Obiettivo
	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	Garantire la governance e l'accesso alla terra, all'acqua, alle risorse naturali e produttive da parte delle famiglie di agricoltori e piccoli produttori
		Sostenere e sviluppare tecniche tradizionali di adattamento a fattori biotici e abiotici
		Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi"
		Incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale
		Favorire l'adozione di misure che favoriscono la competitività sul mercato di prodotti in linea con i principi di sostenibilità delle diete alimentari
		Rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo – PMI e distretti locali – e puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche colturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale
	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	Coinvolgere il settore privato nazionale, dalle cooperative all'agro-business, attraverso la promozione di partenariati tra il settore privato italiano e quello dei Paesi partner
		Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile
		Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte
		Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana

Partnership

PARTNERSHIP

Area	Aree di intervento	Obiettivo
		Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, compatibili paesaggisticamente, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli
	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali
		Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali
		Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti
	Il settore privato	Promuovere: strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI dei Paesi partner; dialogo strutturato con il settore privato e la società civile; trasferimento di know how in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana
		Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva

GLOBAL LEVEL



NATIONAL LEVEL



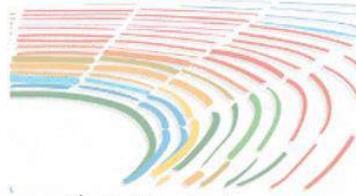
REGIONAL LEVEL



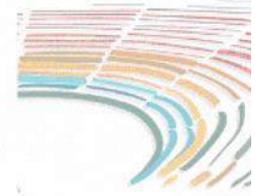
La **Regione Toscana**

ha sottoscritto nel 2018 un accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in relazione all'attuazione delle **Strategie Regionali** per lo **Sviluppo Sostenibile**.

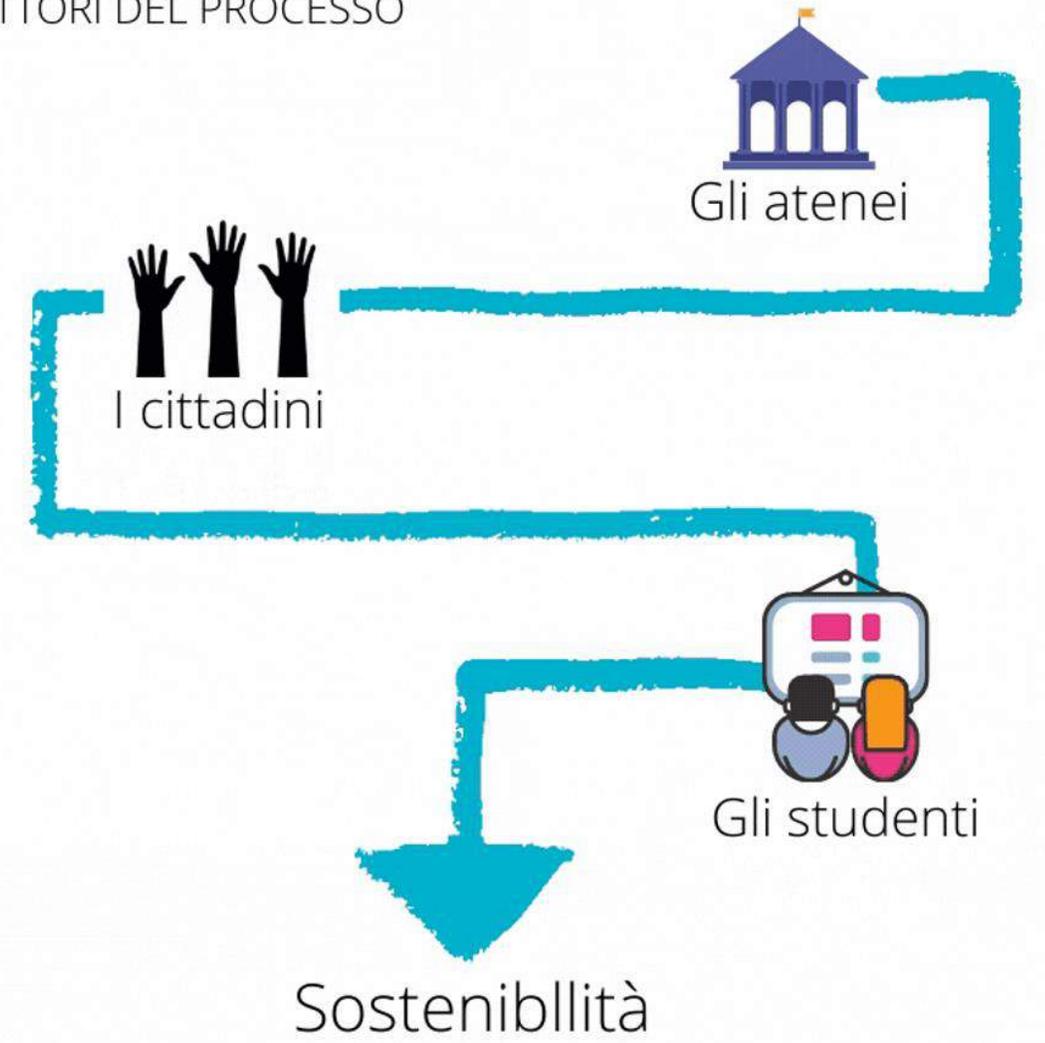
La necessità di fornire un **contributo locale** agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs) definiti nel 2015 dalle Nazioni Unite e il necessario raccordo con la **Strategia Nazionale** di Sviluppo Sostenibile (di seguito SNSvS) già pubblicata dal MATTM nel corso del 2017, ha quindi portato Regione Toscana a lanciare il progetto **Toscana Sostenibile**.



Regione Toscana



GLI ATTORI DEL PROCESSO

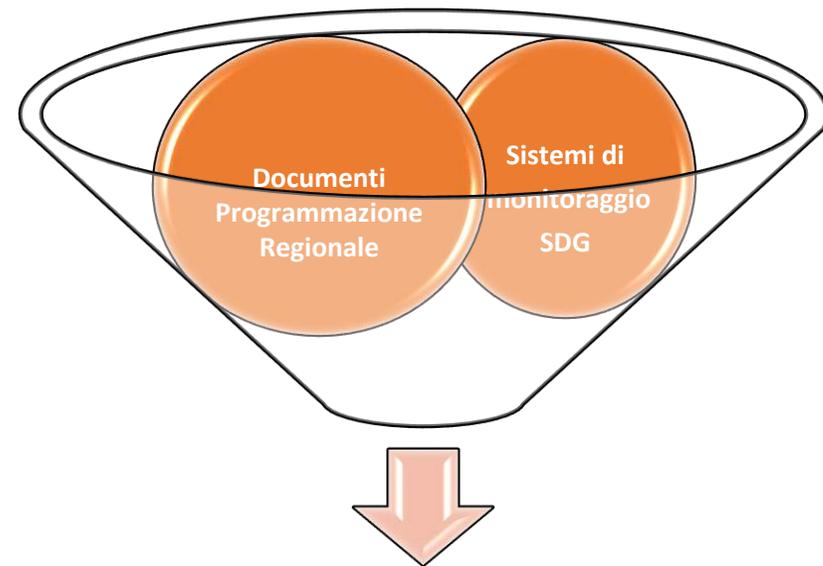




I PRINCIPALI STEP DEL PROCESSO

- Analisi dello **stato dell'arte** della Sostenibilità nel territorio Toscana e redazione di un **Report di Posizionamento**
- Connessione dei **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs) con il livello locale
- Integrazione delle **priorità** identificate dalla **Strategia Nazionale** di Sviluppo Sostenibile secondo le **5P**
- Costruzione delle **priorità regionali**
- Redazione della strategia secondo le dimensioni di sviluppo sostenibile nazionali:

Persone - **P**ianeta - **P**rosperità - **P**ace - **P**artnership



1.131 indicatori

Rappresentatività del Goal nel contesto Italiano

493 indicatori

Confrontabilità e disponibilità del dato

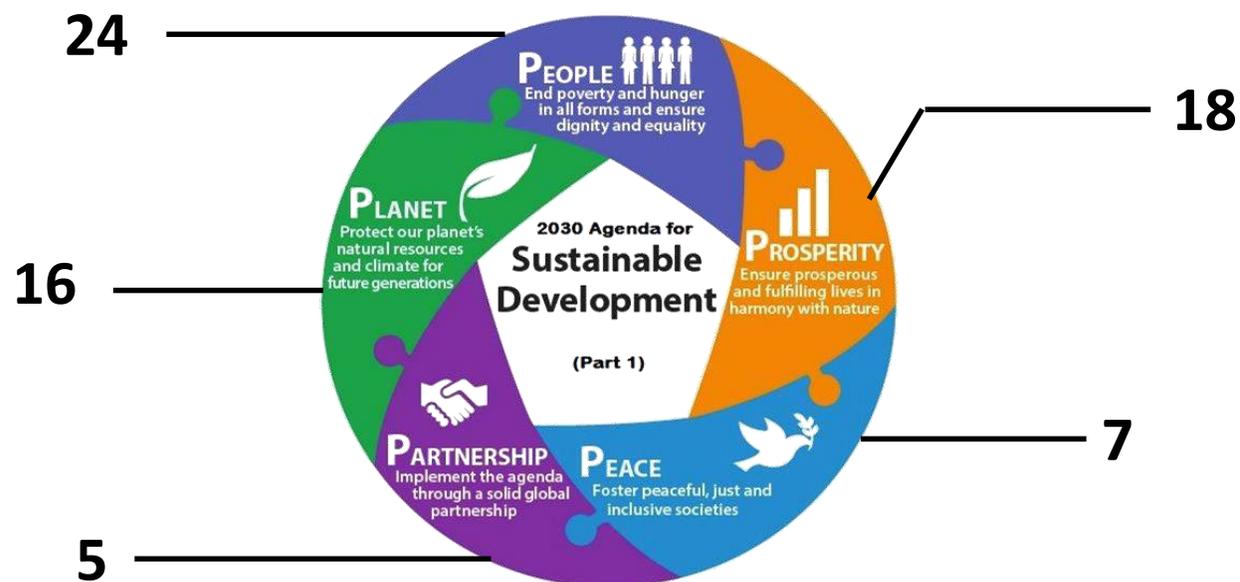
203 indicatori

70 indicatori

} Taglio ridondanze
Coerenza politica

Caratteristiche dello strumento

Goal																	
	6	3	8	6	2	2	2	9	6	2	4	3	4	2	4	5	2
Di cui ambientali	-	2	-	-	-	2	2	-	-	-	1	3	-	2	4	-	-



Reporting e calcolo

Spazio dedicato all'identificazione dell'Obiettivo Agenda 2030 che si intende perseguire

Indicatore con cui monitorare il posizionamento rispetto al Goal di riferimento

Codice indicatore. Il primo numero indica il Goal di riferimento. Il secondo numero identifica l'indicatore scelto

Come si collega alla Strategia Nazionale?

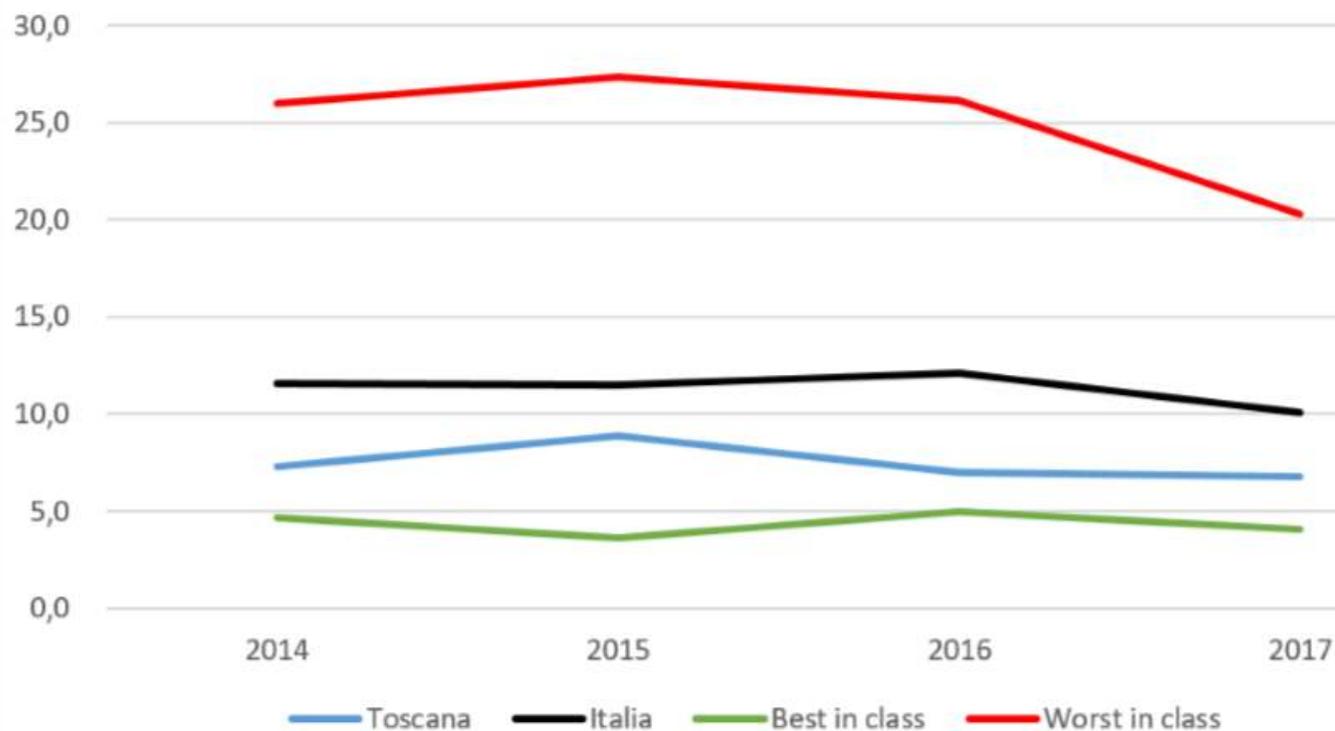
Chi fornisce il dato?
 Quali variabili sono considerate?

Perché misurare questo indicatore?

		1.1 Persone a rischio povertà dopo i trasferimenti sociali
SNSvS	AREA	PERSONE
	SCELTA STRATEGICA	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
	OBIETTIVO	I.1. Ridurre l'intensità della povertà
L' INDICATORE	FONTE	Eurostat: "Reddito e condizioni di vita" (EU SILC)
	NUMERATORE	Persone a rischio povertà dopo i trasferimenti sociali
	DENOMINATORE	Popolazione residente
	DESCRIZIONE	I trasferimenti sociali destinati alle famiglie contribuiscono direttamente alla riduzione della povertà familiare. Essi includono: i benefici legati alla famiglia; indennità di alloggio; indennità di disoccupazione; pensionamenti; assistenza

Benchmarking

Famiglie in condizioni di grave deprivazione



	2014	2015	2016	2017
Piemonte	5,3	6,6	10,2	9,0
Valle d'Aosta	9,4	9,4	7,3	7,3
Liguria	12,7	11,6	7,9	8,6
Lombardia	8,5	6,4	6,1	6,4
Trentino Alto-Adige	3,0	5,2	6,2	4,2
Veneto	4,7	3,6	5,0	4,1
Friuli Venezia Giulia	7,2	4,9	6,5	6,0
Emilia Romagna	7,3	5,9	6,3	5,9
Toscana	7,3	8,9	7,0	6,8
Umbria	5,2	10,4	8,5	6,1
Marche	9,5	10,8	9,4	11,0
Lazio	7,3	7,2	9,5	8,0
Abruzzo	9,5	11,1	15,1	15,6
Molise	8,9	9,9	6,4	9,1
Campania	18,7	16,3	25,9	18,6
Puglia	23,2	26,9	19,8	15,1
Basilicata	15,1	14,0	14,0	8,4
Calabria	15,6	15,7	16,0	13,9
Sicilia	26,0	27,3	26,1	20,3
Sardegna	14,7	14,5	9,5	9,0
Italia	11,6	11,5	12,1	10,1

SDG	INDICATORE	POSIZIONE REGIONE TOSCANA RISPETTO ITALIA (all'ultimo anno)	POSIZIONAMENTO RISPETTO ALLE ALTRE REGIONI (tot. 20)	TREND DELLA REGIONE TOSCANA NEL PERIODO INDAGATO
	1.1 Persone a rischio povertà dopo i trasferimenti sociali	Migliore	7	Tendenzialmente stabile
	1.2 Famiglie in condizioni di grave deprivazione	Migliore	7	In lieve miglioramento
	1.3 Incidenza della povertà relativa individuale	Migliore	2	In miglioramento
	1.4 Indice di grave deprivazione materiale	Migliore	7	In miglioramento
	1.5 Individui in famiglie a bassa intensità lavorativa	Migliore	2	In miglioramento
	1.6 Indice di bassa qualità dell'abitazione	Lievemente migliore	7	In miglioramento

SDG	INDICATORE	POSIZIONE REGIONE TOSCANA RISPETTO ITALIA (all'ultimo anno)	POSIZIONAMENTO RISPETTO ALLE ALTRE REGIONI (tot. 20)	TREND DELLA REGIONE TOSCANA NEL PERIODO INDAGATO
	2.1 Produttività dei terreni agricoli	Migliore	7	In lieve miglioramento
	2.2 Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare	Lievemente peggiore	9	In lieve miglioramento
	2.3 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	Migliore	7	In peggioramento



SDG	INDICATORE	TREND DELLA REGIONE TOSCANA NEL PERIODO INDAGATO
9	9.1 Valore aggiunto pro-capite	Tendenzialmente stabile
	9.2 Finanziamento di progetti FP7 e H2020 sul totale del finanziamento di progetti dello stesso tipo (%)	In peggioramento
	9.3 Percentuale della spesa per ricerca e sviluppo sul PIL	Tendenzialmente stabile
	9.4 Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale (%)	In lieve peggioramento
	9.5 Intensità di ricerca	Tendenzialmente stabile
	9.6 Percentuale valore aggiunto delle imprese MHT (media-alta intensità tecnologica) rispetto al valore aggiunto manifatturiero	In peggioramento



SDG	INDICATORE	TREND DELLA REGIONE TOSCANA NEL PERIODO INDAGATO
11	11.1 Utenti di mezzi pubblici (lavoratori studenti e scolari) (%)	In lieve miglioramento
	11.2 Indice abusivismo edilizio	In lieve miglioramento
	11.3 Famiglie che dichiarano nessuna difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	In peggioramento
	11.4 Disponibilità di verde urbano nei comuni capoluogo di regione	Tendenzialmente stabile

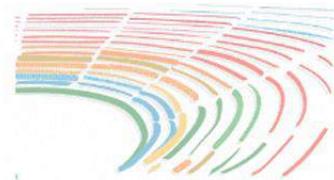
SDG	INDICATORE	TREND DELLA REGIONE TOSCANA NEL PERIODO INDAGATO
	12.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%)	In miglioramento
	12.2 Rifiuti urbani smaltiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti (%)	In peggioramento
	12.3 Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS	In miglioramento

SDG	INDICATORE	TREND DELLA REGIONE TOSCANA NEL PERIODO INDAGATO
	13.1 Popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore al valore limite per PM10 (%)	Tendenzialmente stabile
	13.2 Popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore al valore limite per NO2 (%)	Per le città a cui è stata data una rappresentatività spaziale di una centralina di rilevamento monitorate, si registra un generale peggioramento
	13.3 Emissioni di gas serra	In miglioramento
	13.4 Variazione Suolo impermeabilizzato di pianura e collina	In miglioramento

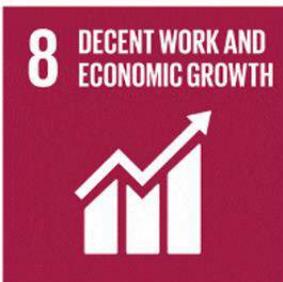
SDG	INDICATORE	POSIZIONE REGIONE TOSCANA RISPETTO ITALIA (all'ultimo anno)	POSIZIONAMENTO RISPETTO ALLE ALTRE REGIONI (tot. 20)	TREND DELLA REGIONE TOSCANA NEL PERIODO INDAGATO
	17.1 Aziende con almeno un'attività connessa sul totale (%)	Migliore	3	In miglioramento
	17.2 Famiglie con connessione a banda larga	Lievemente migliore	8	In miglioramento

P

ERSONE



Gli SDGs connessi



Le principali strategie



P

ERSONE

- Rafforzamento dei **centri per l'impegno** per fornire una risposta tempestiva al **fabbisogno professionale**
- Promozione del **tirocinio** extra-curriculare, di reinserimento e l'**apprendistato**
- Supporto all'**autoimprenditorialità** e al **lavoro autonomo**
- Maggiore accesso ai **servizi assistenziali** e sanitari anche grazie al diritto alla **domiciliarità** e al supporto all'**assistenza familiare**
- Sviluppo di tecnologia per la **tele-medicina** per potenziare l'assistenza in aree rurale, di montagna ed insulari;

P IANETA



Gli SDGs connessi



P IANETA

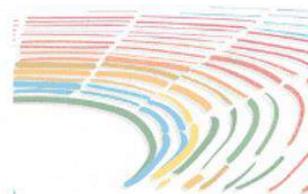
Le principali strategie



- **Rafforzamento** del tessuto socio-economico in **aree rurali**
- **Tecnologizzazione** del **settore agricolo** al fine di rendere più competitivo il settore e di **ridurre** gli **impatti emissivi**
- Produzione di **alimenti** a **basse emissioni** e **totale tracciabilità**
- Avvio di una **digitalizzazione sociale** anche attraverso una più capillare diffusione della **banda ultra-larga**
- **Riqualificazione** dei centri urbani principali e secondari attraverso la promozione al **riuso edilizio**
- Ampliamento delle **superfici verdi urbane** al fine di migliorare la **qualità dell'aria**, stimolare la **cittadinanza attività** e produrre alimenti

P

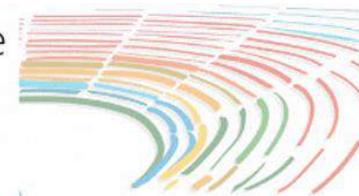
ROSPERITÀ



Gli SDGs connessi



Le principali strategie

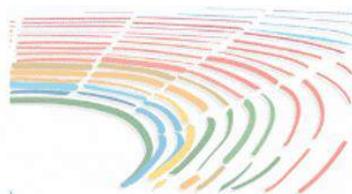


P

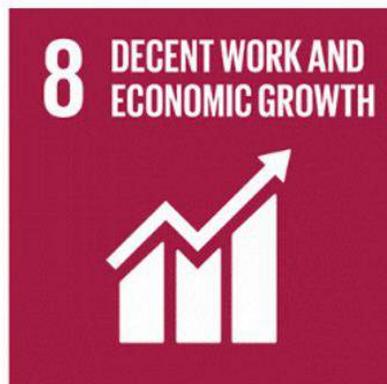
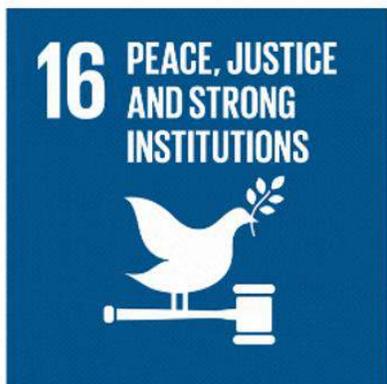
ROSPERITÀ

- Rilanciare la competitività produttiva secondo i principi dell'**economia circolare** e **LCA**
- Promozione di nuove **professionalità green oriented**
- **Tecnologie** ed **infrastrutture** per lo smaltimento e gestione i rifiuti in chiave **circular economy**
- Aumento della domanda pubblica di **prodotti riciclati** anche attraverso i **Green Public Procurement**
- Promozione dell'utilizzo delle **materie prime seconde**
- Raddoppio **potenza geotermica** e nuovi impianti di cogenerazione
- Promozione del **turismo paesaggistico** ed **enogastronomico**

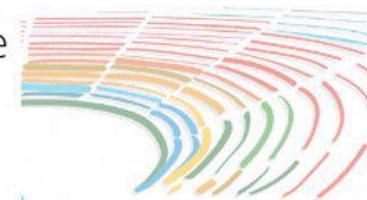
P ACE



Gli SDGs connessi



Le principali strategie



P ACE

- **Inclusione sociale** dei soggetti svantaggiati o appartenenti a minoranze o categorie protette
- Promozione dell'inclusione attraverso **re-inserimento lavorativo, formazione** obbligatoria o **professionalizzante**
- **Partecipazione attiva** alla vita economica e sociale di cittadini **extra-comunitari**
- Promozione dell'**occupazione femminile**
- Percorsi di **rientro dalla maternità** e supporto attraverso il sostegno alla domanda di **servizi socio-educativi**
- Promozione di **modalità di lavoro flessibili** quali part-time o smart-working
- Avviare alleanze tra gli attori che possono promuovere misure di **integrazione precoce**
- Promozione del **lavoro sicuro**

PARTNERSHIP



Le principali strategie

PARTNERSHIP



- Miglioramento dei **livelli di connettività** finalizzati per assicurare l'**accessibilità** a tutti i **servizi** ed a tutti i **territori**
- Promuovere la **collaborazione** tra **soggetti istituzionali** e **tra soggetti privati**
- **Supporto** alle **PMI** attraverso **attrezzature, software e formazione** mirata
- Ridurre il **gender gap** anche nel mondo agricolo
- Sviluppare **singerie tra enti** a livello locale
- Nuovo **empowerment** della **governance locale** per il supporto dei singoli cittadini e per l'individuazione di fragilità ed esigenze

17 PARTNERSHIPS
FOR THE GOALS



VLR – Voluntary Local Review



The Voluntary Local Review (VLR) is an analysis of the Sustainable Development Goals (SDGs) for a specific local context, thus, a very important monitoring tool for their implementation at city or regional level. The process of SDGs localization that starts with the Voluntary Local Review allows local authorities to identify their own priorities and territorial specificities. When it combines a careful analysis of indicators with a participatory process that involves citizen and local stakeholders and a coherence analysis of existing policies as a basis for planning and policy design it also becomes a strategic planning tool. The Local Development Unit can help LRGs engage in this process.



- VLRs aiuta le comunità ed i policy-maker a concentrarsi sulle aree che richiedono maggiori sforzi e indirizzare le scelte future e i finanziamenti futuri;
- VLRs traduce gli SDG in soluzioni sociali concrete e fornisce un linguaggio globale alle questioni locali, attraverso la lente degli SDG;
- VLRs offre alle pubbliche amministrazioni uno strumento conoscitivo per facilitare il dialogo;
- VLRs coinvolge la cittadinanza e la società civile in modo trasparente e partecipativo;
- VLRs favorisce il dialogo con altre realtà territoriali a livello internazionale per diventare parte di un movimento globale per la localizzazione degli SDGs;
- VLRs costituisce un punto di partenza per il processo di monitoraggio delle azioni locali.

Potenzialità Agenda 2030 nelle politiche pubbliche



- **Misurare** il contributo agli SDGs da parte delle amministrazioni locali
- **Orientare** le Strategie di Sviluppo Sostenibile a livello territoriale: posizionamento, selezione degli indicatori di performance e identificazione di azioni in grado di intervenire sugli SDGs
- **Assicurare** coerenza interna nella selezione di indicatori tra politiche promosse dalle amministrazioni (Piani strategici, Piani di settore, Piani urbanistici) e altri piani adottati dall'amministrazione ad hoc (es. accordi di programma)
- **Valutare** le performance / qualità / prestazione organizzativa
- **Riconoscibilità** e qualità degli indicatori selezionati, secondo criteri specifici